

La Provincia ha «bocciato» i programmi per le opere arricchite dalla commissione in sede ministeriale

Palazzo Valentini è contro la 3ª università a S. Paolo gli autoporti e il piano casa Oggi scontro in Campidoglio

«Roma capitale stravolta» Primi no al governo

Palazzo Valentini ha bocciato il programma per Roma capitale. Oggi tocca al Campidoglio votare l'elenco dei progetti rivisto e corretto dalla commissione nazionale. Il voto della Provincia è stato unanime: concorde il pentapartito. «La legge è stata stravolta dal programma». Il consiglio provinciale ha bocciato l'ampliamento del centro Rai a Grottarossa, gli autoporti, l'inserimento del piano casa.

che Pds, Verdi, repubblicani e Rifondazione comunista sollevano in Campidoglio quando affermano che la legge, per l'assenza di finanziamenti pubblici adeguati, permetterà soltanto la realizzazione dei progetti di privati ed enti con procedure accelerate. E dal consiglio provinciale viene anche un no ai punti su quali la dc dell'assessore all'urbanistica Antonio Gerace non è disposto a cedere di una virgola in Campidoglio. Secondo palazzo Valentini, invece, l'inserimento del piano casa nella legge, l'edificazione di altri 500mila metri cubi attorno al centro Rai di Grottarossa, la costruzione di un edificio che completerà la Camera dei deputati in piazza del Parlamento, gli autoporti di ponte Galeria e della Bufalotta, sono tutte opere che «addensano ulteriori funzioni su Roma, assecondano e incentivano le tenden-

ze centripete a tutto scapito di una riorganizzazione della capitale su di un'area vasta e sulla base del decentramento». E la delibera votata dal consiglio provinciale è talmente lapidaria nel giudizio che arriva persino a giudicare ininfluente l'inserimento di alcuni progetti presentati dalla stessa Provincia nel programma «se inquadrati in un contesto che non modifica di nulla il carattere di ulteriore congestione di Roma». E nelle ultime righe della delibera il giudizio si fa ancora più severo. «L'impostazione generale del programma con le rilevanti modificazioni apportate dalla commissione interistituzionale realizzata nei fatti una distorsione della legge - vi si legge -». Infatti la commissione Nazionale ha proceduto all'inserimento nel programma di gran parte dei progetti accantonati dal consiglio comu-

nale. E stamattina, a dover dare un giudizio sul programma definitivo tocca al consiglio comunale. Le opposizioni, che già hanno annunciato il loro voto contrario, hanno presentato una serie di emendamenti per tentare di far ritornare la legge sul suo tracciato originario. Ma già nell'ultima seduta pre natalizia, l'assessore all'urbanistica Antonio Gerace, ha fatto capire al Pds e ai Verdi che non è disposto a cedere su nulla. E gli ultimi sviluppi del programma hanno fatto crollare l'illusione che Roma capitale, come era nelle intenzioni di chi promosse il disegno (Pci, sinistra indipendente, ambientalisti, e poi tutti i partiti), potesse rappresentare lo spostamento degli uffici e dei ministeri verso la periferia, con una nuova rete di trasporti e la riqualificazione del centro della città.



Palazzo Valentini, sede della Provincia di Roma

Palazzo Valentini ha bocciato il programma della commissione governativa per Roma Capitale. Il consiglio provinciale, prima di andarsene in ferie ha infatti votato una delibera zeppa di critiche ed emendamenti al programma governativo. Una delibera votata all'unanimità, che fa proprie quasi tutte le critiche al programma presentate anche in Campidoglio dalle opposizioni. Ma mentre il quadripartito di Carraro si appresta, stamattina, a licenziare il programma così com'è, il pentapartito di palazzo Valentini ha preso una strada del tutto opposta. La delibera votata dal consiglio provinciale contiene delle critiche di fondo. Vi si legge infatti che la legge «viene stravolta in una legge di procedure che assembla progetti di varia e diversa provenienza per facilitarne le procedure di realizzazione». È la stessa criti-

Parla Patrizia Fiocchetti, romana, moglie di un iraniano, protetta dalla Digos e braccata da Rafsanjani

«Io, condannata a morte per un uovo in faccia»

Lo scorso 10 dicembre, durante la conferenza dei paesi islamici a Dakar, Patrizia Fiocchetti e un'amica francese hanno tirato le uova a Rafsanjani per protesta contro il regime iraniano. Salvate dalla polizia senegalese, le due donne sono ora condannate a morte in contumacia. Patrizia non può più vedere sua figlia né suo marito, per la loro incolumità. Ma è convinta: «Ho fatto bene. È un assassino».

certezza che tutto sarebbe diventato così. Però dovevo farlo, quel gesto Rafsanjani è il simbolo di un governo terribile, che da undici anni tortura ed uccide». La giovane donna che ha sposato la causa dei Mojahedin del popolo, gli oppositori di Khomeini prima e di Rafsanjani adesso, non ha un'ombra di dubbio. Un foulard verde le incornicia il volto, coprendole tutti i capelli. Un impermeabile stretto in vita, due grandi occhi neri, Patrizia spiega in cifre i motivi della sua scelta politica. «Otto anni di guerra, 150mila persone attualmente in carcere per reati politici, 100mila almeno uccise in passato. Per gli altri, nessuno sviluppo economico, fame, costo della vita altissimo». Patrizia non ha mai visto l'Iran in vita sua, ma ha conosciuto i

Mojahedin in Inghilterra, mentre si perfezionava nella lingua per tornare in Italia ad insegnare. «Era sette anni fa - racconta - Poi, a Roma, ho conosciuto Bijan e ci siamo sposati. Lui era fuggito da poco dall'Iran. Sua sorella, 24 anni, incinta di 5 mesi, quattro anni fa è stata uccisa per ritorsione. Al marito di Helène, invece, hanno ucciso due fratelli e la cognata».

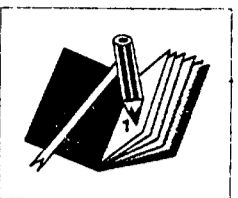
Il nove dicembre scorso, Patrizia e Helène hanno preso l'aereo per Dakar. «Per prima cosa - racconta Patrizia - abbiamo chiesto il pass della stampa. La mattina dopo, eravamo nella hall dell'Hotel President Meridien, dove passavano le delegazioni. Alle dieci e mezza, dall'ascensore è uscito Rafsanjani con la sua scorta. Io avevo le uova in borsa. Helène

ne ha presa una e si è lanciata avanti gridando "assassini terroristi!". L'ha presa subito uno della sicurezza iraniana, ma un commissario senegalese l'ha salvata. Intanto io sono corsa dietro Rafsanjani e ho lanciato un altro uovo gridando le stesse cose in inglese. Sono sicura di averlo centrato in pieno. Mentre i senegalesi portavano via Helène, tutti i giornalisti presenti mi si sono stretti intorno, ricoprendomi di domande. Ed io ho denunciato i crimini iraniani, tra cui l'assassinio di Kazem Rajavi. Era il rappresentante dei Mojahedin alla commissione dei diritti umani a Ginevra. È stato ucciso lì, nell'aprile del '90. Adesso in Svizzera hanno arrestato un diplomatico iraniano: forse è uno dei responsabili. Poi ho denunciato l'uccisione di

un'infermiera francese torturata a morte ai confini iraniani. Faceva il suo lavoro insieme all'esercito di liberazione nell'offensiva "luce eterna" dell'agosto '88. Il 10 dicembre, Helène e Patrizia sono state portate in salvo dalla polizia senegalese: i trecento uomini di scorta di Rafsanjani le volevano a tutti i costi, ma non sono riusciti a portarle via. «Quella notte, nel commissariato del porto di Dakar - continua Patrizia - attendevamo di parlare con le nostre ambasciate quando abbiamo sentito delle voci iraniane. Un commissario senegalese ci ha costrette ad uscire dalla cella e ci ha portate dall'ambasciatore iraniano. Lui sosteneva che avevamo dei passaporti falsi e in realtà eravamo iraniane. Ci voleva por-

AGENDA

ieri ☺ minima 1
● massima 10
Oggi ☀ il sole sorge alle 7,36 e tramonta alle 16,16



MOSTRE

Canova. Undici sculture in marmo di Antonio Canova, provenienti dal museo Ermitage, accanto alle terre cotte parocche della collezione Farselli e mai uscite dalla Russia sono in mostra a Palazzo Ruspolti (via del Corso 418) fino al 29 febbraio tutti i giorni dalle 10 alle 22.

Guercino. Sette opere del grande pittore emiliano che fanno parte della Pinacoteca Capitolina e sono in mostra presso la sala di Santa Petronilla in occasione del quattrocentesimo anniversario della nascita del Guercino. Museo Capitolino, palazzo dei Conservatori, piazza del Campidoglio. Ore 9-13,30, domenica 9-13, martedì e sabato 9-13,30 17-20 lunedì chiuso. Fino al 2 febbraio.

Fernando Botero. Grande artista bogotano dal '49 a oggi del pittore di origine colombiana. Oltre ai molti dipinti, in mostra sedici sculture e sessanta disegni. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194. Ore 10-21, chiuso martedì. Fino al 2 febbraio.

Il mondo di Eizan. 105 xilografie polichrome del primo trentennio dell'800, opera di Kikugawa Eizan, pittore giapponese di «belle donne», 40 oggetti in lacca provenienti dal Museo d'arte orientale di Venezia del XIX secolo, simili a quelli raffigurati nelle xilografie. Complesso Monumentale di S. Michele a Ripa, via di S. Michele, 22. Ore 10-13, 16-19; sabato pomeriggio, pre-festivi pomeriggio e festivi chiuso. Fino al 19 gennaio.

Henryk Stazewsky. Antologia di dipinti e rilievi che selezione da collezioni private e pubbliche il lavoro di Stazewsky nell'arco trentennale fra il 1958 e 1977. Galleria Spicchi dell'Est, piazza San Salvatore in Lauro 15. Ore 12-20, chiuso festivi e lunedì. Fino all'8 febbraio.

Robert Rauschenberg. Dieci lavori di grandissimo formato, proposti appositamente per lo spazio espositivo alla Galleria Il Gabbiano, via della Fregata 51. Ore 10-13, 16-30. Chiuso festivi e lunedì. Fino a metà gennaio.

Henri Matisse. Mostra antologica del pittore francese con oltre settanta opere tra oli, disegni, incisioni, sculture in bronzo, gouaches, arazzi. All'Accademia di Francia, Villa Medici, viale Trinità dei Monti. Ore 10-13, 15-19, lunedì chiuso. Fino a domenica.

Il mondo di Eizan. 105 xilografie polichrome del primo trentennio dell'800, opera di Kikugawa Eizan, pittore giapponese di «belle donne», 40 oggetti in lacca provenienti dal Museo d'arte orientale di Venezia del XIX secolo, simili a quelli raffigurati nelle xilografie. Complesso Monumentale di S. Michele a Ripa, via di S. Michele, 22. Ore 10-13, 16-19; sabato pomeriggio, pre-festivi pomeriggio e festivi chiuso. Fino al 19 gennaio.

TACCUINO

Vita di partito. Sezione pds di Villa Gordiani oggi alle 18 assemblea di fine anno con Mikhele Civita.

Campagna di solidarietà. Raccolta di generi alimentari per i bambini di Mosca e di Minsk che vuole contribuire a questa campagna può rivolgersi in piazza della Repubblica, 47. Oppure telefonare al 4884570 - 4881111.

Attivo dell'area dei comunisti democratici della sezione di Monterotondo centro oggi alle 18 sulla situazione politica.

Quattrozampe in cerca di padrone. Dieci cani affettuosi e giovani non hanno più il loro rifugio, costretto a chiudere per sfilato. Le bestiole sono di aglie e razze diverse, dal maremmano al pastore tedesco al bastardo. Chi volesse adottarne uno, può telefonare a Stefano Hani presso l'ambulatorio, tel. 8102705, oppure a Gilda Pizzolante, tel. 5772569 (ore pasti).

PICCOLA CRONACA

Lutto. Con profondo cordoglio apprendiamo l'improvvisa scomparsa della cara compagna, Elvera Conti, popolare e prestigiosa figura del movimento operaio e dell'antifascismo di Albano Laziale e dei Castelli romani, dirigente del Pci fin dal dopoguerra e dell'Ente comunale assistenza, protagonista delle lotte per l'emancipazione delle donne e delle battaglie per gli ideali di giustizia e di libertà. Tutti gli iscritti del partito partecipano all'immenso dolore dei figli Vittorio, Iva, Anna, Roberto, Aldo e dei familiari tutti. Condolganze sincere dall'Unione comunale di Albano, dalla federazione pds Castelli e dall'Unità.

Alessandra Baduel. È andata fino in Senegal, alla conferenza islamica, e ha tirato un uovo addosso a Rafsanjani, presidente iraniano, insieme alla sua amica francese. Era il 10 dicembre. Da quel giorno, Patrizia Fiocchetti, 30 anni, romana, e Helène Lambertorio sono state condannate a morte in contumacia. Gli uomini del regime hanno ordine di ucciderle. Tornata dal Senegal in Italia lo scorso 19 dicembre, ora Patrizia non può più vedere suo marito, iraniano, né la loro bambina di cinque anni e vive protetta dagli uomini della Digos.

«Sì, è vero, la mia vita è cambiata ed io non sapevo con

La donna, A.E. di 35 anni, aggredita al Prenestino-Collatino

Violentata nella sua auto Accompagnava a casa la madre

Aveva appena accompagnato a casa la madre quando due giovani sui vent'anni l'hanno aggredita. Le hanno puntato una pistola alla tempia, portata in una zona semibuia alla fine di via Collatina e lì derubata, violentata e infine scaricata poco lontano. È stata lei a chiamare il 113. È stata medicata all'ospedale di Pietralata. Poi ha fornito l'identikit dei suoi aggressori in questura, dove l'ha raggiunta il marito.

l'anni, o poco più, uno biondo e l'altro moro. Avevano un'aria spavalda, arrogante, minacciosa. Li aveva già notati entrando con l'auto, erano appostati proprio davanti al palazzo della madre, per strada. Le hanno puntato una pistola alla tempia. Poi l'hanno spinta sul sedile posteriore e trascinata in una zona semibuia di via Collatina. Lì l'hanno violentata, picchiata, derubata dei gioielli, dei soldi che aveva nella borsa e della pelliccia. L'hanno scaricata poco lontano dal luogo della violenza, alla fine di via Collatina, e sono scappati a bordo della sua auto.

Costi A. E. si è ritrovata nell'estrema periferia, al freddo, seminuda e ferita. Erano circa le nove di sera. Ha cercato una cabina telefonica e ha chiamato prima il 113 e poi il marito. Gli agenti sono corsi sul posto,

Rachele Gonnelli. Aggredita sotto il portone dei genitori, sequestrata nella sua auto, violentata e rapinata da due ragazzi più giovani di lei, scaricata sanguinante alla fine di via Collatina. È successo ieri sera attorno alle 20 a una donna di 35 anni, di cui, per i serbi, sono state fornite solo le iniziali: A. E.

Aveva appena accompagnato a casa la madre. Era al volante della sua macchina

dentro il parcheggio condominiale del palazzo dei genitori. Aspettava a motore spento che l'anziana signora fosse al sicuro dietro il portone, nel quartiere Prenestino. Poi se ne sarebbe tornata a casa, dal marito, per cena.

È stato allora, prima di avere il tempo per ingranare la marcia e fuggire, che le sono corsi incontro dalla discesa del parcheggio due giovani sui ven-

COLOMBI GOMME

Sondrio s.a.s.

ROMA - VIA COLLATINA, 3 - TEL. 2593401
ROMA - VIA CARLO SARACENI, 71 (Torre Nova) TEL. 2000101
GUIDONIA - VIA PIETRARA, 3 - TEL. 0774/340229
GUIDONIA - VIA P. S. ANGELO - TEL. 0774/342742

RICOSTRUZIONI - RIPARAZIONI
E CONVERGENZA



RICOSTRUZIONI SISTEMA
bandag

Forniture complete
di pneumatici
nuovi e ricostruiti



ANTONIO CIPRIANI - GIANNI CIPRIANI
Sovranità limitata
Storia dell'eversione atlantica in Italia
(introduzione di Sergio Flamigni)
EDIZIONI ASSOCIATE

Rinascita

La Libreria Discoteca Rinascita, punto vivo della cultura democratica e progressista di Roma, festeggia i suoi 40 anni di attività e vi invita a visitarla nella sua sede ampliata e rinnovata delle Botteghe Oscure.

È aperta, dal lunedì al sabato, dalle ore 9 alle 20 con orario continuato, e la domenica dalle 10 alle 13,30 e dalle 16 alle 20

Rinascita
Roma Via delle Botteghe Oscure, 2 - Tel. 6797460

Gli iscritti al Pds possono chiedere alla cassa della libreria la tessera «Amici di Rinascita» usufruendo delle agevolazioni connesse.



florovivaistica del lazio

Il settore commerciale informa la gentile clientela che nel periodo delle festività il garden di via Appia Antica rimarrà aperto tutti i giorni feriali dalle 7.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 19.00; nei giorni festivi dalle 8.00 alle 14.00 con l'eccezione del giorno 25 dicembre e 1 gennaio. Il personale specializzato dell'azienda sarà a disposizione per ogni tipo di informazione e consiglio relativi alla cura e al trattamento delle piante ornamentali da interno e da esterno.

Vasto assortimento di abeti, azalee, ciclamini e stelle di natale; si esegue un accurato servizio a domicilio.

FLOROVIVAISTICA DEL LAZIO - Società cooperativa - Via Appia Antica, 172 Roma - Tel. 06/7880802 - Fax 786675